

# Documento intersocietario SIMG-AISF-SIMIT sul virus dell'epatite C

## Commenti dell'Associazione EPAC onlus

Desideriamo innanzitutto ringraziare le Società Scientifiche *SIMG*, *AISF* e *SIMIT* per avere elaborato questo importante documento sull'epatite C. Lo consideriamo un valido aiuto per il Medico di famiglia e quindi un importante passo in avanti per contrastare la diffusione del virus e prevenire le complicanze come l'insorgenza di cirrosi, epatocarcinomi e necessità di trapianto di fegato.

Ringraziamo inoltre per la *stima e la fiducia* riposta nella nostra Associazione nel chiedere di commentare e suggerire proposte, finalizzate a concretizzare bisogni e speranze dei pazienti che rappresentiamo e quindi migliorare la loro qualità di vita.

Interpretiamo questa collaborazione come un ulteriore passo in avanti per lavorare insieme su una patologia complessa che ha bisogno del *contributo di tutti* per essere sconfitta.

Questo documento, nonostante abbia un taglio marcatamente tecnico-scientifico, ci è parso più *equilibrato* rispetto a precedenti tentativi di regolamentare i vari aspetti e le numerose varianti che riguardano la patologia: dallo screening, all'accesso alle terapie, al riconoscimento del lavoro svolto dalle Associazioni di Volontariato.

Dunque un segnale importante. Sta aumentando la consapevolezza che le Associazioni di pazienti svolgono un ruolo fondamentale nell'aiuto e nel sostegno al singolo paziente durante tutte le fasi della malattia, possono collaborare con il Medico di famiglia e costituiscono una risorsa informativa preziosa per Governi e Società Scientifiche.

Per coerenza e correttezza riteniamo opportuno segnalare che – sebbene il documento sia scientificamente molto dettagliato – esistono temi di carattere etico e

socio sanitario sui quali è complesso trovare un accordo comune.

In particolare riteniamo ci siano ampi spazi di miglioramento sulla *“selezione dei pazienti ai quali proporre il test anti HCV”* e sui *“criteri di selezione finalizzati alla proposta di un trattamento terapeutico”*.

Riteniamo infatti che effettuare studi *“ad hoc”* di farmacoeconomia, una maggiore attenzione istituzionale verso le epatiti e relative complicanze, lo stanziamento di maggiori fondi – peraltro ampiamente giustificato – porterebbe a indicazioni e raccomandazioni meno restrittive e soggette a interpretazioni di quelle attuali.

Abbiamo comunque dettagliato esaurientemente gli autori del documento sulle nostre perplessità affinché la riflessione e collaborazione possa continuare.

D'altra parte solo il dialogo, il confronto e il lavoro comune possono colmare distanze o modificare prese di posizione e auspichiamo che tutte le Società Scientifiche siano aperte alla collaborazione, nel rispetto e per il bene del paziente.

In sintesi e per concludere ci auguriamo che il Medico di famiglia – la cui opinione è sempre molto ascoltata dai pazienti – abbia compreso l'importanza che riveste la diagnosi precoce poiché, a differenza del passato, abbiamo a disposizione molti più armi di precisione per individuare infezioni occulte, trattarle, o quantomeno rallentare l'evoluzione della malattia causata dall'infezione da HCV.

**Ivan Gardini**

Presidente Associazione EPAC onlus  
Giugno 2009

